



Domani 25 luglio
i poliziotti scendono
in Piazza a Roma
davanti a Montecitorio



SICUREZZA, LE MANCATE PROMESSE DEL GOVERNO

Correttivi riordino delle carriere

Si tratta di un provvedimento atteso da tempo, volto ad elevare le tante professionalità esistenti riconoscendo l'impegno profuso dalle donne e dagli uomini in divisa la cui delega scade il prossimo 30 settembre.

Ad oggi lo stanziamento previsto per i correttivi al riordino è di appena 23 milioni per la Polizia di Stato e meno di 10 per la Polizia Penitenziaria, somme assolutamente insufficienti per soddisfare le legittime aspettative del personale in divisa.

Un riordino varato dal precedente Governo, per il quale sono state ottenute risorse importanti grazie all'impegno del sindacato.

Chi ieri stava all'opposizione conveniva con noi sull'opportunità e necessità di modificare significativamente quel riordino.

Ad oggi però siamo solamente alle mere intenzioni.

Urge un incremento degli organici della Polizia di Stato e della Polizia Penitenziaria: un numero di operatori assolutamente insufficiente a garantire i servizi necessari per i cittadini e condizioni di lavoro adeguate per il personale che ha ormai un'età media di oltre 46 anni.



#riordinosimanoncosì
#contrattosubito

Contratto di lavoro e coda normativa

Da oltre 200 giorni è scaduto il contratto di lavoro e non c'è stato alcun avvio della discussione per il rinnovo del triennio economico 2019-2021.

Resta ancora, per altro, da definire la coda normativa del vecchio accordo.

Sul piano dei diritti e per quel che riguarda il versante economico i poliziotti sono stati letteralmente abbandonati.

Anche la Dirigenza è in attesa di risposte concrete e non di promesse per l'avvio delle trattative del nuovo contratto di area.

Servono quindi
RISORSE sia per il
RIORDINO sia per il
CONTRATTO.

Solo così si risponde alle esigenze di chi, vestendo
una divisa, rischia ogni giorno la propria vita.



Dal 2015 ad oggi siamo scesi in piazza più volte con i governi Renzi, Gentiloni e Conte. Continueremo a farlo, nella consapevolezza che adeguate condizioni di lavoro per gli operatori in divisa significhino anche migliore servizio reso al cittadino.